**MARCIALONGA CYCLING CRAFT**

**LA “ROLLERCOASTER” DELLE DOLOMITI**

Dal 2007 Marcialonga Cycling Craft fa pedalare migliaia di ciclisti tra le Valli di Fiemme e Fassa, le due valli trentine che rappresentano il centro vivo dello sport in regione. Dopo aver celebrato la speciale 50.a Marcialonga invernale, il comitato organizzatore Marcialonga riparte con i preparativi della granfondo ciclistica che festeggerà il 28 maggio la 15.a edizione e porterà un vortice di emozioni sui passi dolomitici.

Chi farebbe la fila per delle montagne russe piatte? La Marcialonga Cycling Craft è la “rollercoaster” delle Dolomiti, la “montagna russa” che sale piano piano sui quattro iconici passi e scende a gran velocità lungo le strade di montagna.

La Cycling Craft si è fatta subito strada nel panorama italiano delle granfondo e anche quest’anno si riconferma all’interno dei prestigiosi circuiti Alè Challenge e Nalini Road Series. I tradizionali tracciati “granfondo” (135 km – dislivello 3900m) e “mediofondo” (80 km – dislivello 1983m) sono il top per i ciclisti appassionati delle lunghe e spettacolari salite nel paradiso montuoso delle Dolomiti patrimonio Unesco. Motivo di orgoglio e di millenaria meraviglia, le Dolomiti legano i caratteristici paesi ricchi di storia e di cultura che interessano i percorsi di gara creando una vera opera d’arte.

Predazzo si svela in partenza ai ciclisti di tutto il mondo, pronti a conquistare la gloria sui quattro celebri passi del Trentino. Lasciata Predazzo ci si fionderà a Moena, la “fata delle Dolomiti”, dal grande fascino delle antiche usanze e tradizioni ladine, attraversando poi Soraga fino ad arrivare a Sèn Jan di Fassa, uno dei borghi più belli d’Italia, e da dove inizierà la prima salita di giornata: Passo Costalunga (1751m). A livello tecnico non presenta particolari difficoltà, ha una pendenza media del 4,6% che si sviluppa su un’ampia sella incastonata tra le pendici del gruppo del Latemar e le estremità del Catinaccio e vanta una spettacolare veduta panoramica.

Una volta scollinati, i successivi due chilometri in discesa porteranno al Lago di Carezza, una perla delle Dolomiti situata a 1534 m di altitudine, e giù ancora verso Ponte Nova, punto più basso della gara. Da Obereggen si salirà alla conquista di Passo Pampeago (1990m), primo GPM di giornata. Legata al grande ciclismo grazie alle imprese del campione Marco Pantani, l’inconfondibile Alpe di Pampeago è stata per cinque volte teatro d’arrivo del Giro d’Italia e con la sua salita di 13,9 km con una pendenza media del 7,6% e una massima del 14,5% entra di diritto tra le più dure, con soli pochi e corti tratti che concedono brevi tregue.

La discesa attraverso le località di Stava e Tesero condurrà all’arrivo di Predazzo per i “mediofondisti”, mentre i “granfondisti” dopo aver salutato di nuovo Moena si avvieranno verso il secondo GPM a Passo San Pellegrino (1918m), affrontato ben 12 volte dalla carovana rosa, l’ultima proprio l’anno scorso.

Il passo successivo è quello di Valles (2030m), al confine tra Trentino e Veneto, lungo 7,1 km che offre una pendenza media dell’8,6% e una massima del 16,1%. Saranno queste le ultime pedalate prima di sfilare sul rettilineo finale di Predazzo per gli eroi di montagna.